

«Svelto Pd, fai come in bocciofila»

La sindaca Mancinelli: «Confronto subito, anche aspro, poi tre proposte e la coalizione Primarie sì ma con più candidati, sennò ok a Ceriscioli. Ora va dato un verso alle cose»

Maria Cristina Benedetti e Andrea Taffi a pagina 4

Le nostre interviste «Io a palazzo Raffaello? Non sono Nembo Kid»



EUROPEE 2019

L'INTERVISTA

«Più peso politico ai sindaci del Pd»

La Mancinelli: «Sono rimasti gli ultimi ad avere un rapporto forte con la realtà»

Nella sua Ancona il Pd supera la Lega. E il democratico Luca Ceriscioli, governatore di quelle Marche che hanno decretato il trionfo del Carroccio, se ne esce così: «Mancinelli chi?»
Sindaco, vuole rinfrescare la memoria al governatore?
«Faccio parte di un organismo

nel quale gli argomenti si trattano solo in certe sedi, li parlerò. Battuta per battuta, con Ceriscioli ho parlato questa mattina (ieri, ndr) di cose operative e ci siamo trovati perfettamente. Mi conosce bene».

Non cede alle provocazioni.
«Non c'è tempo da perdere. Che ci sia da fare un certo tipo di lavoro per contrastare l'avanzata della Lega è fuori discussione».

Quindi?

«Discuterne subito. Non sto parlando di candidatura per le Regionali ma del percorso da compiere, non possiamo arrivare a dicembre. Parlo di alleanze, di

argomenti».

Matteo Ricci, tricolore di Pesaro riconfermato alla grande, va spedito: "Il centrosinistra deve ripartire dai sindaci e dagli amministratori locali".

«È evidente che siano una leva su cui fare affidamento e in modo più forte di prima. Sono tra le poche figure rimaste ad avere un rapporto stretto con la realtà. Devono avere più peso politico. Se parliamo del partito della regione, fin qui sono stati ascoltati molto poco».

Ne fa un caso personale?

«Mai. Devo ammettere che dopo il congresso regionale con Gostoli segretario qualcosa è cambiato. Quello di prima era da Chi l'ha visto?».

Parlerebbe di crescita del Pd?

«Su questo concordo con Zingarretti: è stata una ripartenza, il che non era affatto scontato dato lo tsunami complessivo. Il Pd è vivo e lotta insieme a noi».

Ma non ha ancora imparato la lezione?

«Deve colmare l'insufficienza di proposte sulle questioni importanti, come i flussi migratori, il rapporto fra l'Europa e l'Africa. Non si può ridurre tutto a porti chiusi o porti aperti: rimanendo su questo livello trionferà sempre Salvini».

Stesso vale per la sicurezza?

«Che non è un tema di destra, ma di sinistra. Il problema non è correre dietro alla propaganda, ma sfidare la destra, Salvini, a fare veramente le cose. Man-

derai 10 volanti in più? Fammele vedere concretamente».

Ceriscioli dice che il Pd non ha centrato messaggio.

«Concordo. C'è un problema di prodotto, servono idee più nette e più chiare, e c'è un problema di commercializzazione. Non è poco: altrimenti non saremmo scesi dal 45 al 23%».

In sintesi?

«Il partito deve avere due o tre obiettivi simbolo, che siano emblematici della proposta complessiva e su quelli fare comunicazione».

La Lega locale le fa paura?

«Il dato è evidente, come lo è la mobilità fortissima dell'elettorato che però considero un elemento positivo. Perché significa che ogni volta te la giochi. Dunque, lo svantaggio è recuperabile se alle difficoltà il centrosinistra dà risposte convincenti».

Fino qui ha parlato come Ceriscioli.

«Facile. Quel che conta però è come dare quelle risposte convincenti».

Lei come le offrirebbe?

«Ribadisco: ci sono luoghi e momenti adatti. E vanno rispettati».

E quelli che mantengono la rendita di posizione dove stanno in questa storia?

«Il tema non è cattivi da una parte e i buoni che sono tutti santi. Il punto è se un gruppo dirigente si rapporta con la realtà

e si misura con le proprie ambizioni, controllando sempre i risultati che riesce a ottenere. Se il gruppo si auto alimenta, se la racconta e basta, quello è votato alla sconfitta».

Non potrebbe tentare lei di arginare l'avanzata del centro-destra nelle Marche?

«Non sono Nembo Kid».

Peccato.

«Io non mi candido, ma il tema ora è dare il verso al lavoro del Pd Marche, definire il prodotto e cominciare a decidere. Poi ci sarà il nome».

Lei almeno garantisce il prodotto.

«Non funziona così. Credo tuttavia che si possa accelerare sul percorso sul quale siamo in ritardo. C'è spazio ancora per lavorare».

L'identikit del suo candidato?

«Non c'è. Prima vanno definite le scelte programmatiche forti sulle quali aprire un tavolo con possibili alleati. Da qui a ottobre va indicata la coalizione su un accordo di programma. Poi servono le primarie di coalizione».

Anche lei viene tentata da un'ipotetica alleanza con i pentastellati?

«Non ha senso. I grillini sono stati contrari alle nostre scelte degli ultimi cinque anni».

Proviamo a dare il verso: sanità trasporti e terremoto.

«Fin qui ci arrivo anch'io. Facile dire, le liste d'attesa: il "come"

superarle fa la differenza».

Il Ceriscioli-bis andrebbe bene?

«Se c'è solo lui in lizza, va bene. È il presidente uscente. Ma non ricominciamo come quattro anni fa a girare un candidato a settimana dando uno spettacolo pessimo».

Almeno indichi i tre temi forti. La sanità che va incontro ai territori per esempio?

«Ne discuterò con la dirigenza, ma quando si deciderà si parte senza rimettere in discussione tutto. C'è un problema di educazione politica, è molto semplice: basta fare come in boccioccia».

Maria Cristina Benedetti
Andrea Taffi



● Il sindaco riconfermato Ricci dice che il Pd deve ripartire dai sindaci: «Giusto, fin qui il partito in Regione li ha considerati molto poco».



● La nuova gestione di Gostoli: «Con lui il Partito democratico ha iniziato a confrontarsi ma deve accelerare. Il segretario di prima era Chi l'ha visto?»



● Sulle politiche di Salvini: «Se continuiamo a ragionare su porti chiusi/porti aperti vincerà sempre Salvini. Dobbiamo trovare alternative».

«LE REGIONALI? NON SONO NEMBO KID LO RIPETO, NON MI CANDIDO»



● Valeria Mancinelli è sindaco di Ancona dall'11 giugno 2013.

«PRIMA VA DATO UN VERSO AGLI ARGOMENTI POI BISOGNA COMUNICARLI»



● Prima di laurearsi in giurisprudenza a Macerata, è stata assessore ad Ancona nel 1983.

«SANITÀ TRASPORTI E TERREMOTO? NON NE PARLO SUI GIORNALI»



● Nel 2018 viene riconfermata con il 62,78% dei voti.

● Associata a uno studio di avvocati, si occupa di diritto civile e amministrativo.

● Il 12 febbraio ha vinto il World Mayor Prize 2018.

